



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 05/02/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE, V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 2 dicembre 2009, n.577

L. R. n. 11/01 - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Impianto di recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica e ferro, in loc. S. Barbara - Comune di Galatina (Le) - Proponente: Adtech S.r.l..

L'anno 2009 addì 02 del mese di Dicembre in Modugno (Ba), presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 8338 del 09.07.2009 il legale rappresentante della Adtech S.r.l., con sede legale alla Via R. Sanzio, 4, Copertino (Le), trasmetteva istanza di compatibilità ambientale ai sensi della L.R. N. 11/01 per il progetto concernente l'impianto di recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica e ferro, ubicato in loc. S. Barbara, nel comune di Galatina (Le).

Nella predetta stanza precisava che detto progetto "...consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero dei rifiuti da imballaggi non pericolosi e pericolosi e nella revisione dell'esistente impianto di riciclaggio di materie plastiche già autorizzato con procedure semplificate in quanto la ditta è iscritta nel registro provinciale utilizzatori rifiuti al n. 131...";

All'uopo trasmetteva depositava gli elaborati di progetto e lo Studio di Impatto Ambientale così come previsto dall'art.8 della sopra citata L.R.;

- Con nota prot. n. 13972 dell'11.09.2009 il Servizio Ecologia invitava la società proponente a provvedere al deposito presso gli enti interessati ed alla pubblicazione dell'annuncio dell'avvenuto deposito dello studio di impatto ambientale così come disposto dall'art. 11, commi 1 e 2, L.R. n. 11/2001. Con la stessa nota invitava le amministrazioni interessate (Amministrazione Comunale di Galatina e Amministrazione Provinciale di Lecce) ad esprimere il parere di competenza (art. 11, comma 4, L.R. n. 11/01);

- Con nota prot. n. 80837 del 19.10.2009 la Provincia di Lecce - Settore Territorio e Ambiente -, sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta sull'impianto in argomento, esprimeva parere in linea tecnica favorevole, ritenendo di dover segnalare all'autorità competente la necessità che il proponente provveda:

“1. a dimostrare la adeguatezza delle dotazioni impiantistiche esistenti e di nuova installazione alla tipologia ed ai volumi di rifiuti da riciclare/recuperare e, più in generale, ad una rispondenza del centro di recupero alle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale, salute e sicurezza dei lavoratori, igiene pubblica.

In particolare si fa riferimento a puntuale indicazione di:

- dati relativi ai rifiuti sottoposti alle operazioni di recupero distinguendo i rifiuti non pericolosi da quelli pericolosi. Per ciascuna operazione di recupero dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, i quantitativi massimi stoccabili sia in ingresso che in uscita nonché i quantitativi massimi (giornalieri e annuali) trattabili;
- modalità di effettuazione delle operazioni di recupero allegando schemi di principio, diagrammi di flusso, disegni schematici dei processi adottati e bilanci di massa;
- dati relativi agli eventuali rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero: per ciascuna operazione dovranno essere indicati i codici CER, con relative denominazioni, lo stato fisico, le modalità di gestione degli stessi con l'indicazione delle destinazioni finali;
- caratteristiche tecniche e di funzionamento delle opere civili, dei macchinari e degli impianti elettromeccanici utilizzati per le operazioni di recupero da effettuare;
- criteri e modalità di miscelazione ed omogeneizzazione dei rifiuti da trattare (ove consentite), modalità e frequenze dei campionamenti e delle analisi dei rifiuti trattati a seconda della destinazione (recupero e/o smaltimento);
- caratteristiche costruttive e criteri di dimensionamento delle aree di stoccaggio e delle aree dove vengono svolte le operazioni di recupero, dei sistemi ed delle attrezzature utilizzate per la movimentazione dei rifiuti e per il contenimento degli eventuali percolati o sversamenti accidentali;
- determinazione delle emissioni in atmosfera attese (in termini di polveri, cattivi odori, ecc.) da eventuali stoccaggi in ambiente esterno, distinte per categorie omogenee di rifiuti trattati, descrizione delle caratteristiche tecniche, e dati dimensionali dei presidi e degli impianti di abbattimento previsti per contenere le stesse emissioni nei limiti stabiliti dalla normativa vigente;
- indicazione delle eventuali opere di mitigazione ambientale;
- particolari costruttivi delle zone di lavorazione e di stoccaggio rifiuti (al chiuso ed allo scoperto), nonché delle pavimentazioni interne al capannone di lavorazione ed esterne (piazzale);

2. alla individuazione di una rete di monitoraggio della falda idrica sotterranea, che preveda un adeguato numero di pozzi collocati idrogeologicamente a monte ed a valle dell'impianto...”;

• Con nota pervenuta il 26.10.2009 la ditta istante comunicava di aver provveduto alle pubblicazioni di rito sul BURP n. 150 del 24.09.2009;

• Con nota prot. n. 40712 del 26.10.2009 il Comune di Brindisi - Settore Assetto del Territorio - comunicava che: “...considerato che l'impianto proposto ricade in “ Zona D1 - Insediamenti industriali esistenti” del vigente Piano Urbanistico Generale...si attesta la compatibilità urbanistica della destinazione d'uso (impianto industriale) dell'intervento proposto...”;

? Nella seduta del 03.02.2009 il Comitato Reg.le di V.I.A. esaminati gli atti e gli elaborati progettuali pervenuti e di seguito elencati, considerato che non sono pervenute osservazioni all'intervento proposto, così si esprimeva:

Elenco degli elaborati trasmessi:

- Analisi costi/benefici;
- Relazione tecnica;
- Planimetria stabilimento;
- Planimetria disposizione apparecchiature;

- Scheda di caratterizzazione;
- Flow chart: selezione e cernita rifiuti;
- Flow chart: riutilizzo imballaggi;
- Flow chart: triturazione, macinazione e lavaggio;
- Schema a blocchi: impianto riciclaggio materie plastiche;
- Stralcio aerofotogrammetrico 1:5000;
- Stralcio PUG con indicazione del sito;
- Misura catastale;
- Stralcio catastale;
- Certificato di destinazione urbanistica;
- Certificato di agibilità;
- Autorizzazione allo scarico;
- Parere di conformità impianto antincendio;
- Planimetria impianto antincendio;
- Iscrizione camera di commercio;
- Autorizzazione provinciale;
- Autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 sull'importo delle opere da realizzare;
- Parere di compatibilità urbanistica del Comune di Galatina;
- Parere di compatibilità ambientale della Provincia di Lecce;
- Relazione tecnica effluenti gassosi;
- Relazione di sintesi di SIA;
- Piano di redazione SIA;
- Relazione generale SIA;
- Trattamento acque meteoriche di dilavamento del piazzale;
- Relazione geologica ed idrogeologica;
- Piano di gestione operativa;
- Piano di sicurezza;
- Piano di ripristino ambientale;
- Relazione fotografica.

Lo Studio d'Impatto Ambientale presentato dalla ditta ADTECH S.r.l. fa riferimento agli impatti delle operazioni di:

1. stoccaggio (messa in riserva R13)
2. e trattamento (recupero R3-R4-R5)

- pulizia-bonifica

- selezione

- triturazione, macinazione e lavaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi che verranno effettuate presso il nuovo impianto di recupero rifiuti speciali di Santa Barbara di Galatina (LE).

Nel corso dell'ideazione del progetto proposto dalla ditta ADTECH S.r.l., la compagine societaria di Elite Ambiente (soci privati e ETHAN GROUP, holding strategica nel settore ecologico Veneto) ha valutato di mettere a frutto l'esperienza maturata in 20 anni di attività nel recupero dei rifiuti.

Tra le varie opzioni esaminate è stata scelta "l'opzione 3": intraprendere nuove attività di recupero rifiuti in Provincia di Lecce in sito esistente in quanto garantisce:

- vantaggi logistici con le altre attività già svolte;

- elevati livelli di salvaguardia ambientale;

- compatibilità economica tra costi di investimento contenuti e ricavi dell'attività.

Il progetto del soggetto proponente si riferisce ad un impianto di recupero di rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, con capacità di 80 t/giorno il quale sorgerà in via degli Andriani, s.n. in Santa Barbara di

Galatina (LE).

Tale impianto opererà in regime ordinario di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n. 152/2006 (noto anche come T.U. ambientale) per lo svolgimento delle seguenti attività:

R3 [riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche)];

R4 [riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici];

R5 [riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche];

R13 [messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)].

Detto impianto sorgerà in zona industriale, in area non classificabile come naturale protetta e/o sensibile. Secondo il PRG vigente, dal punto di vista urbanistico, l'area in oggetto ricade in zona D con destinazione a scopi industriali.

L'azienda Adtech S.r.l. sta richiedendo l'autorizzazione allo stoccaggio e recupero di rifiuti nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti urbanistici del comune di Galatina.

La destinazione ad impianto di stoccaggio e recupero di rifiuti non costituisce contrasto con le destinazioni d'uso in essere, così come confermato dal parere preliminare rilasciato dal Comune di Galatina in data 26.10.2009 prot. 20090040712.

Il sito d'impianto non è incluso in alcun ambito naturalistico di livello regionale adibito ad area di tutela paesaggistica, né è prossimo a zone umide o riserve integrali dello Stato.

Il sito, inoltre, non ricade negli ambiti previsti dal P.T.R.C. per l'istituzione di parchi e riserve naturali, parchi naturali-archeologici e riserve archeologiche di interesse regionale, né in aree di massima tutela paesaggistica.

L'impianto ha le seguenti potenzialità:

I quantitativi massimi di rifiuti che complessivamente saranno messi in riserva presso lo stabilimento produttivo (sia per l'esistente impianto di riciclaggio di materie plastiche che per il nuovo impianto di recupero dei rifiuti da imballaggi) saranno pari a:

- 100 t di rifiuti pericolosi
- 100 t di rifiuti non pericolosi

I quantitativi massimi di rifiuti lavorati al giorno (R3-R4-R5) presso l'impianto saranno pari a:

- 80 t/g rifiuti lavorati al giorno (R3-R4-R5 con R5 < 10 t/g) pericolosi e non pericolosi

L'azienda ha provveduto a redigere il progetto dell'impianto antincendio che è stato approvato dai VVF.

L'azienda ha prodotto un Piano di Sicurezza che contiene anche le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare nel corso della lavorazione.

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'esistente impianto di riciclaggio materie plastiche, che tratta rifiuti speciali non pericolosi, rientrano nei limiti ammessi dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sono riportate nella "relazione tecnica agli affluenti gassosi ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06".

Non è necessaria una unità di trattamento delle polveri del nuovo impianto di recupero dei rifiuti da imballaggio perché le operazioni di triturazione, macinazione e lavaggio degli imballaggi da rifiuti non pericolosi e pericolosi avvengono ad umido.

Le lavorazioni di rifiuti produrranno alcuni rifiuti speciali e in particolare:

- residui di lavorazione delle operazioni di cernita dei rifiuti. Tali residui saranno inviati ad impianti specializzati di recupero/smaltimento con i codici:

19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da

quelli di cui alla voce 19 12 11

- fanghi originati dall'impianto di lavaggio.

Tali residui saranno inviati ad impianti specializzati di recupero/smaltimento con i codici: 06 05 03 e/o 12 01 15

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

19 02 03 * miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19 02 04 miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

L'azienda effettuerà il carico in proprio dei rifiuti autoprodotti sul registro di carico e scarico dell'impianto.

Come evidenziato precedentemente si stima di lavorare un totale di ca. 80 t/g rifiuti al giorno (R3-R4-R5 con R5 < 10 t/g) pericolosi e non pericolosi, mentre i quantitativi massimi di rifiuti messi in riserva presso l'impianto saranno pari a:

- 100 t di rifiuti pericolosi

- 100 t di rifiuti non pericolosi

Il deposito temporaneo dei rifiuti autoprodotti rispetta quanto stabilito in ordine a tipologia e quantità di rifiuti depositati nel luogo di produzione (art. 183, co. 1m, D. Lgs. 152/06) nel rispetto delle relative norme tecniche.

L'Azienda intende dotarsi di mezzi autorizzati per la movimentazione in ingresso e in uscita, mentre inizialmente farà uso di trasportatori in possesso di regolare iscrizione all'Albo Gestori Ambientali.

Le categorie e le classi interessate al trasporto saranno:

CAT. 2 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 5.2.97 n. 22 avviati a recupero in modo effettivo ed oggettivo (PROCEDURA SEMPLIFICATA)

CAT. 3 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi individuati ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. 5.2.97 n. 22 avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo (PROCEDURA SEMPLIFICATA)

CAT. 4 Raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi, prodotti da terzi

CAT. 5 Raccolta e trasporto di rifiuti pericolosi

L'azienda dovrà effettuare l'attività di servizi di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'avvio dell'attività è subordinata all'ottenimento di specifica autorizzazione al recupero di rifiuti speciali.

L'azienda utilizza alcuni macchinari di significativo impatto sonoro, quali caricatori a ragno, trituratori, ecc.

L'azienda verificherà in sede di Valutazione dei Rischi il livello sonoro dei macchinari in relazione alla tutela dei lavoratori. Potranno essere adottate tutte le necessarie misure di tutela (schermatura, dotazione di DPI, ecc.) previsti dalla normativa vigente.

E' stata verificata la compatibilità dell'emissione sonora al confine della proprietà, sia con la normativa nazionale che con la zonizzazione acustica introdotta nel comune di Galatina, come riportato nella "relazione tecnica valutazione impatto acustico previsionale, legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995". Il livello sonoro ambientale rientra nei limiti stabiliti dal D.P.C.M. del 14.11.97.

L'accettazione dei rifiuti conferiti in impianto sarà un compito fondamentale del responsabile della gestione, che dovrà perciò porre particolare cura nel controllo del materiale in entrata per verificarne la rispondenza alle tipologie di rifiuti riportate nel Decreto di autorizzazione.

Qualora invece il materiale conferito non fosse compatibile con l'impianto, non si procederà allo scarico, oppure si provvederà a ricaricarlo immediatamente sul mezzo conferitore e tale rifiuto verrà formalmente respinto al produttore.

E' previsto infatti che i rifiuti in arrivo vengano scaricati nelle aree previste in relazione tecnica; essi vi giungeranno con accorgimenti tali da minimizzare il rischio di incidenti e di sversamenti anche durante la fase di scarico dagli automezzi e precisamente:

- in container scarrabili;
- in cisternette da 1 mc;
- in fusti in plastica o in ferro;
- in gabbie metalliche;
- in sacchi da 1 / 1,5 m (big-bags);
- in cassoni metallici.

La movimentazione dei rifiuti nell'area di stoccaggio interna sarà facilitata dall'impiego di carrello elevatore, prevedendo comunque accorgimenti tali da minimizzare la possibilità di incidenti e lo sversamento di eventuali liquidi e percolati.

Saranno previste apposite procedure di controllo finalizzate a verificare la rispondenza del materiale in entrata impianto rispetto alle potenziali e caratteristiche tecniche dell'impianto ed alle autorizzazioni concesse.

La movimentazione dei rifiuti nell'area di stoccaggio verrà effettuata con l'impiego di mezzi interni, prevedendo comunque accorgimenti tali da minimizzare la possibilità di incidenti.

Interventi di selezione e cernita, riduzione volumetrica e triturazione L'operazione di selezione e cernita avverrà su rifiuti con CER individuati nella relazione tecnica. La cernita finalizzata alla selezione della frazione recuperabile, verrà condotta nelle aree individuate nel lay-out.

La gestione dell'impianto prevederà apposite procedure di verifica conferimenti, accettazione, scarico e registrazione sul registro di carico e scarico per ogni partita di rifiuti in ingresso, tali da evitare carichi non conformi.

Durante il periodo di stoccaggio sarà previsto il controllo periodico dello stato di conservazione dei contenitori con i rifiuti, provvedendo, in caso di anomalie, al riconfezionamento degli stessi.

Il conferimento di eventuali rifiuti autoprodotti non recuperabili all'impianto di smaltimento verrà organizzato per ciascuna singola tipologia di rifiuto non appena saranno raggiunti quantitativi sufficienti a giustificare il trasporto.

Al fine di offrire le necessarie garanzie per la tutela dell'ambiente circostante, per lo stoccaggio provvisorio sono previsti una serie di accorgimenti costruttivi come di seguito specificato.

Protezione del suolo

Tutte le superfici degli ambienti adibiti alle varie fasi di stoccaggio e lavorazione, comprese le aree esterne, sono pavimentate e/o asfaltate con opportune pendenze per il convogliamento di eventuali sversamenti.

L'area di carico/scarico e di cernita e selezione di rifiuti pericolosi/non pericolosi è all'interno del capannone interamente pavimentato dove verranno realizzati alcuni tombini ciechi per la raccolta e lo smaltimento di eventuali spanti e colaticci.

L'intero piazzale è asfaltato è dotato di cordoli di contenimento lungo tutto il perimetro, pertanto si configura come un bacino di contenimento unico. Eventuali sversamenti potranno essere inviati all'impianto di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento. L'intercettazione e drenaggio di tutte le eventuali emissioni liquide impedisce l'infiltrazione nel sottosuolo dei reflui precludendo, di fatto, la contaminazione delle falde acquifere.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dall'esistente impianto di riciclaggio materie plastiche, che tratta rifiuti speciali non pericolosi, rientrano nei limiti ammessi dal D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e sono riportate nella "relazione tecnica agli affluenti gassosi ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06".

Non è necessaria una unità di trattamento delle polveri del nuovo impianto di recupero dei rifiuti da imballaggio perché le operazioni di triturazione, macinazione e lavaggio degli imballaggi da rifiuti non pericolosi e pericolosi avvengono ad umido.

Protezioni anti-incendio

L'attività è soggetta al rilascio di Certificato di Prevenzione Incendi da parte dei VVF. L'azienda ha provveduto a redigere il progetto dell'impianto antincendio che è stato approvato dai VVF. L'azienda ha prodotto un Piano di Sicurezza che contiene anche le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare nel corso della lavorazione.

Produzione di rifiuti

Le lavorazioni di rifiuti produrranno alcuni rifiuti speciali e in particolare:

- residui di lavorazione delle operazioni di cernita dei rifiuti. Tali residui saranno inviati ad impianti specializzati di recupero/smaltimento con i codici:

19 12 11* altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose

19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce

19 12 11

- fanghi originati dall'impianto di lavaggio.

Tali residui saranno inviati ad impianti specializzati di recupero/smaltimento con i codici: 06 05 03 e/o 12 01 15

15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02

19 02 03 * miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi

19 02 04 miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

L'azienda effettuerà il carico in proprio dei rifiuti autoprodotti sul registro di carico e scarico dell'impianto.

Come evidenziato precedentemente si stima una lavorazione totale di ca. 80 t/g rifiuti al giorno (R3-R4-R5 con R5 < 10 t/g) pericolosi e non pericolosi, mentre i quantitativi massimi di rifiuti messi in riserva presso l'impianto saranno pari a:

- 100 t di rifiuti pericolosi

- 100 t di rifiuti non pericolosi

Emissioni sonore

L'azienda utilizza alcuni macchinari di significativo impatto sonoro, quali caricatori a ragno, ritrattori, ecc.

L'azienda verificherà in sede di Valutazione dei Rischi il livello sonoro dei macchinari in relazione alla tutela dei lavoratori. Potranno essere adottate tutte le necessarie misure di tutela (schermatura, dotazione di DPI, ecc.) previsti dalla normativa vigente.

E' stata verificata la compatibilità dell'emissione sonora al confine della proprietà, sia con la normativa nazionale che con la zonizzazione acustica introdotta nel comune di Galatina, come riportato nella "relazione tecnica valutazione impatto acustico previsionale, legge quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26/10/1995". Il livello sonoro ambientale rientra nei limiti stabiliti dal D.P.C.M. del 14.11.97.

? Preso atto del parere di compatibilità urbanistica espresso dal Comune di Galatina in data 26.10.2009, prot. 20090040712, del parere della Provincia di Lecce, espresso in data 19.10.09, prot. 80837, con il quale si esprime parere favorevole in linea tecnica con prescrizioni che si intendono parte integrante del presente parere, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritiene che le motivazioni espresse dall'istante siano sufficientemente supportate da elementi oggettivi e riscontrabili ed esprime pertanto parere favorevole di compatibilità ambientale relativo alla realizzazione dell'impianto in oggetto, con il rispetto delle seguenti condizioni:

- Vengano osservate le prescrizioni sopra richiamate della Provincia di Lecce e che le misure di mitigazione previste siano considerate come obbligatorie.
- Rispetto alle acque di prima pioggia, si specifica che, pur essendo l'autorizzazione di competenza della Provincia di Lecce, è necessario indicare le modalità di raccolta e depurazione (in loco o in altro impianto ad hoc).

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. ;

- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica resa dal Comitato Reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espressa in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 25.11.2009, parere favorevole alla compatibilità ambientale per il progetto concernente l'impianto di recupero dei rifiuti da imballaggi in plastica e ferro, ubicato in loc. S. Barbara, nel comune di Galatina (Le), proposto della Adtech S.r.l., con sede legale alla Via R. Sanzio, 4, Copertino (Le).

Il presente parere è relativo alla sola valutazione dell'impatto ambientale delle opere in progetto, non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge.

- Di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli enti interessati a cura del Servizio Ecologia;
- Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;
- Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. a cura del Servizio Ecologia;

- Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento alla Segreteria della G.R..

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo
